Conto corrente con la Posta

Venerdì 27 Ottobre 1905

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia. «Viribus unitis»

Udine - Anno XXIII N. 251

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 30
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione Via Savorgnana, N. 16

Conto corrente con la Posta

Sul riposo settimanale

Pordenone, 24.

In una riunione di agricoltori — dovuta a caso fortuito e non per inviti — l'altro ieri si ebbe motivo di discutere a proposito del riposo festivo.

Egli è naturale che neppure uno dei presenti si è permesso di disconoscere l'opportunità non solo ma la necessità del riposo periodico regolare e s'è fatto come a talune risposte di onorevoli del Friuli pubblicate negli scorsi giorni.

Anche quelli che non hanno risposto non vorranno tardare ed indubbiamente converranno nel principio.

Come francamente ha scritto l'on. Riccardo Luzzatto, è impossibile il determinarsi giorno assolutamente di riposo lo stesso giorno cioè il festivo. Nulla di meglio che lo stesso giorno si potesse riposare tutti, ma evidentemente se tutti riposino in un determinato giorno, in quello stesso si condensa un maggiore lavoro per taluni altri, poichè il riposo non vuol dire starsene in completo ozio, il riposo non vuol dire chiudersi in una stanza ed ivi far digiuno perchè tutti i negozi sono chiusi ed il fornaio non fa pane.

Siccome poi i convenuti dell'altro ieri erano agricoltori, così essi specificavano i casi che nei rapporti agrari determinano il bisogno di non essere assoluti nella prescrizione del riposo festivo.

Chi scrive ebbe più volte a vedere in aziende di gente religiosissima nella nostra provincia e in altro, attendere al raccolto del frumento, dei foraggi, delle biade in giornate anche festive. Quando l'asciutto protratto determina il *sutto* in campo di Gemona sia pur domenica, o il giorno di San Pietro o il giorno di S. Ermacora o quello della Madonna di Agosto, quei villici sudano a dar l'acqua di cui hanno diritto dai canali che provengono dal vicino Tagliamento.

Vero è che si riguardan eccezioni, ma precisamente le eccezioni confermano l'asserto vostro che non si deve essere assolutisti. Riposo... riposo... possibilmente per tutti nello stesso giorno, possibilmente di giorno festivo, ma si tenga conto delle eccezioni e per quando reggono le eccezioni si provveda col riposo settimanale, ma che il giorno del bisognevole riposo non manchi.

Alla riunione sopra ricordata uno dei presenti lesse una lettera dell'on. Poggi Tito (deputato di Cologna Veneta) il chiarissimo professore che — in occasione dell'esposizione di Pordenone — udimmo ammirati e di cui serbiamo caro ricordo. Egli giustamente, nei *rapporti agrari*, anche per lettera (che è bene riprodurre almeno in parte) osserva:

«Sono, in massima, favorevole al riposo festivo; lo sono poi assolutamente ad un giorno di riposo settimanale, giorno di riposo assoluto e pieno che auguro a tutti i lavoratori di mano e di mente, me compreso. Ma non credo che si possa fare una buona legge per *imporre* il riposo festivo, se questa non comprenda numerose eccezioni.

Vi sono lavori, e parlo soltanto di quelli agrari, dei quali un poco m'intendo, che non si possono interrompere totalmente nel giorno festivo, o, in generale, in un determinato giorno della settimana: lavori di raccolta, di fienagione, alimentazione del bestiame, mungitura, lavorazione del latte, lavori urgenti di cantina ecc.

Nè si dica che questi lavori interessano soltanto il proprietario o il contadino del podere: — non vi è lavoro rurale che direttamente o indirettamente non interessi anche il lavoratore.

Non ho presente il progetto Cabrini-Chiesa-Nofri. Sono disposto peraltro ad appoggiare un progetto di legge, da chiunque presentata, che sanzioni il diritto di «un giorno di riposo settimanale» che è desiderabile coincida col giorno festivo, e salve le eccezioni di cui dissi sopra ed altre non poche.»

Fra gli italiani d'oltre confine

Il prof. Momigliano a Trieste.

Apprendiamo che il prof. Momigliano è stato invitato dall'Università popolare di Trieste — provvida istituzione comunale — a tenervi questa domenica una conferenza.

Egli ha aderito e parlerà, a quanto ci consta, di «Giacomo Leopardi e l'anima moderna», ove non gli sia concesso di discorrere di Felice Cavallotti, uomo che, per la polizia austriaca, è sempre un grande spauracchio.

Per l'autonomia dei trentini.

I socialisti di Innsbruck hanno fatto grandi dimostrazioni per il suffragio universale e si sono accaparrati dai deputati italiani alla Dieta tirolese l'assicurazione che a quel postulato daranno la precedenza in confronto dei propri, a sostegno dei quali usano dell'ostruzionismo. Tutto ciò, però, gli italiani hanno dichiarato che a tal mezzo non rinuncieranno.

Anzi l'on. Conci, intervistato, disse che i Trentini insisteranno perchè sieno soddisfatte le loro domande riguardo alla divisione del grande possesso costituzionale in due curie nazionali, e alla divisione del Consiglio provinciale scolastico.

Essi esigeranno che nella sezione italiana del Consiglio provinciale scolastico siano compresi tutti i territori ladini, quantunque i Tirolesi li pretendano per sè. Se la Dieta non appagherà queste domande, Conci dubita che essa possa continuare a funzionare.

Tempaccio a Trieste

Anche a Trieste si trovano in pieno inverno. Dall'altra mattina la bora e la pioggia imperversano sulla città, e ieri incominciò a nevicare. Il termometro è sceso a 2 gradi. I treni subiscono forti ritardi. Anche il mare è agitato.

NOTE E NOTIZIE

La Turchia si muove

Parebbe impossibile, ma la grande malata del Bosforo, come la chiamano, sente dei brividi che potrebbero esser forieri della convalescenza e della vita nuova.

Questo, se dobbiamo credere al seguente dispaccio da Salonicco:

Le commissioni di censimento hanno ricevuto l'ordine di sopprimere ogni designazione di nazionalità e di mettere soltanto ortodosso, cattolico, protestante o mussulmano. Questa misura eccellente dovrebbe esser completata colla soppressione di certe prerogative accordate ai vescovi ed ai preti.

Questo avviamento verso la libertà di coscienza avrebbe per effetto di pacificare le lotte religiose.

Piccina vendetta imperiale

«La grande malata del Danubio», invece, sembra peggiorare sempre più. Dite se non ne è un sintomo gravissimo la notizia che giunge da Budapest.

L'imperatore Francesco Giuseppe ha disdetto l'abbonamento a un palco del teatro popolare di Budapest:

Su queste scene venne rappresentata giorni sono una commedia dove figura spiccatamente il cameriere favorito dell'imperatore, certo Smolea Toni. Francesco Giuseppe è rimasto vivamente irritato che il suo cameriere sia divenuto l'eroe di una commedia.

Non potendo processare alcuno per lesa maestà, ha soppresso l'abbonamento al teatro, così poco rispettoso per i domestici della Corte.

O sponte o spinte

Dove le cose vanno già adesso molto male è in Russia; e si capisce quanto spontaneamente lo czar abbia espresso certe sue idee costituzionali.

Ecco di che cosa si tratta.

Da Pietroburgo si comunica che un alto uomo di Stato, conversando giorni or sono con un noto professore di diritto, disse che lo czar è convinto della necessità di dare una costituzione.

L'ideale della posizione di un monarca è per lui quella del re d'Inghilterra.

Sfido io, ma prima bisogna anche concedere tutta la larga libertà inglese, e non rendersi odioso con guerre disastrose all'estero ed eccidi efferati all'interno.

La floridezza del tesoro americano

Chi non ha tutte queste brighe è invece l'unione nord-americana che nella sua olimpica calma pensa solo al denaro. Si apprende infatti da Washington:

Il rapporto annuale del tesoro constata per l'anno scorso un aumento di 79 milioni e mezzo di dollari dello *stock* generale delle monete in circolazione, ciò che fa un po' di più di 31 dollari a testa.

La percentuale dell'oro rispetto ai biglietti di banca nazionali in circolazione continua ad aumentare. Non vi è nessun altro governo al mondo che abbia avuto verso la metà di ottobre una riserva d'oro eguale a quello degli Stati Uniti che era allora di 743,426,000 dollari.

Il rapporto dice che l'aumento continuo della valuta metallica in circolazione è causa di legittimo orgoglio, ed attira l'attenzione dei finanzieri di tutto il mondo.

Le spese governative nei due anni scorsi superarono le entrate di 64 milioni di dollari, ma questo *deficit* è dovuto soprattutto alle spese dell'acquisto del canale Panamà.

Bomba finale

E' mai da credersi alla notizia che dà la *Novoie Vremia* di Pietroburgo:

A Londra ritienesi inevitabile un'imminente guerra anglo-germanica. Gli amici della pace confidano nella Russia, arbitra dell'equilibrio europeo.

Noi crediamo poco in questi momenti alla Russia arbitra nè crediamo molto allo scoppio inevitabile e imminente d'una guerra.

Tuttavia una cosa pensiamo: che il contegno della Germania è fatto apposta per attaccar lite.

SPIGOLANDO

Studenti che si mantengono da sè

Nello Stato del Missouri (Stati Uniti) è stata compiuta una inchiesta statistica per conoscere se gli studenti vivono o no con le proprie risorse. E' risultato che su 1862 studenti, 858 risposero alla domanda fatta in proposito. Di essi 308 vivono di proprio reddito, 127 parzialmente, 340 lavorano come manuali od impiegati nelle ore libere.

Scuola e fiori

Da parecchi anni la società d'orticoltura di Metz fa distribuire fiori e piante ornamentali in vasi, alle ragazze delle classi superiori delle scuole popolari. Questa distribuzione si fa in primavera, e, alla riapertura della scuola, le ragazzine devono ripresentare le loro piante. Quelle che hanno ottenuto i migliori risultati ricevono dei premi.

Col cuore a destra

Si ha da Santiago del Chili che nella clinica annessa all'Università, sezionandosi un cadavere si è trovato che aveva il cuore a destra. La strana conformazione è ora oggetto di studi interessanti.

Teatro elettorale

Il teatro gratis! E' l'ultima istituzione popolare francese, di cui parlano tutti i giornali parigini.

Un manifesto municipale, affisso giorni sono a Brest ha già informato gli elettori che d'ora innanzi saranno ammessi gratuitamente alle rappresentazioni del teatro municipale, che apre i suoi battenti per la stagione invernale la prossima settimana, in ragione di duecento spettatori per rappresentazione.

Un registro speciale è aperto al municipio per ricevere le iscrizioni; poi, secondo il numero d'iscrizione i cittadini saranno, 200 alla volta, ammessi al teatro.

Come espediente elettorale... non è cattivo.

Le linee telegrafiche del mondo

Attualmente sulla superficie terrestre le linee telegrafiche raggiungono la lunghezza di circa 1.250.000 chilometri e i loro fili di circa 5.000.000 chilometri. Il numero dei telegrammi raggiunge quasi un milione al giorno.

La caccia al marito

I giornali del Belgio annunziano che le ragazze da marito di Ecaussine hanno fatto affiggere in quella località il seguente avviso: «mercoledì, 1.o novembre, avrà luogo un gran banchetto offerto dalle sessanta ragazze da marito del centro del comune. Essendo trascurate da un buon numero di nostri concittadini, noi preghiamo gli scapoli dei dintorni a venire a prendere parte al banchetto, e speriamo di potere, fra breve, avere il piacere di assistere a molti matrimoni».

Sanatorio colossale

Nel Nuovo Messico (Stati Uniti) sta per sorgere il più grande sanatorio del mondo. Sarà costruito in una località a circa 900 metri sul livello del mare e potrà contenere circa 25 mila infermi. Esso costerà un milione di dollari.

Per finire:

Avv. Ippopotami: Senti Chichibio: ma tu sei ateo, proprio ateo?

Dott. Chichibio: Eh, sì fin dalla nascita, e prego Iddio che mi conservi tale.

Ippopotami: Ma come va che bazzichi coi preti e musichi salmi?

Chichibio: Tutto per la propaganda; cerco di convertirli.

Ippopotami: Oh!, i salmi?

Chichibio: No... i preti...

Ippopotami (gravemente): Bravo Chichibio. La stessa [illegible]

GIUNTA AMMINISTRATIVA

(Seduta del 25 ottobre).

Deliberazioni approvate.

UDINE. — Monte di Pietà. Svincolo cauzioni per affittanze Tamburlini e Morganto.
BUDOIA. — Reg. tassa esercizio.
ARBA. — Reg. tassa esercizio.
PAGNACCO. — Dazio sulla birra e gasose.
LAUCO. — Concessione a Concina Giovanni di fondo com. per deposito materiali.
DIGNANO. — Reg. Guardie campestri.
POCENIA. — Istituzione corpo guardie campestri.
ERTO-CASSO. — Vendita stabili.
SUTRIO. — Concessione piante ai fr.lli Selenati.
AMPEZZO. — Affittanza locali per le scuole d'Oltris e Voltois.
id. — Servizio di Segreteria.
id. — Provvedimenti per la cassa comunale, mutuo con la Banca Carnica.
SUTRIO. — Regolamento per la riscossione del dazio in economia.
ZUGLIO. — id. id.
S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA. — Concessione d'uso d'acqua.
BUDOIA. — Istituzione di due nuove scuole.
SACILE. — Servizio di spazzatura stradale.
id. — Regolamento per i salariati comunali.
CHIONS. — Cassa providenza impiegati com. Foglio di dotrazione.
COLLOREDO DI M. A. — Aumento di stipendio al segretario.
VALVASONE. — Dazio sulle gazose.
ATTIMIS. — Reg.to tassa bestiame.
PAVIA DI UDINE. — Regolamento impiegati e salariati com.
FORNI AVOLTRI. — Regolamento tassa cani.
PREONE. — Tariffa daziaria. Regolamento per la riscossione del dazio in economia.
RESIA. — Vendita piante del Bosco Uva. Approva in via di massima.
OVARO. — Cassa previdenza segretario e impiegati comunali. Rimborso contributo 1905 versato pel cursore.
MUZZANA. — Aumento salario agli stradini.
SPILIMBERGO. — Assegno annuo di L. 100 all'impiegato Cigaina.
PASIAN DI PRATO. — Diminuzione del dazio sui suini.
SEQUALS. — Autorizzazione al Sindaco per stare in giudizio.
RIVIGNANO. — Alienazione di certificati di rendita.
TRICESIMO. — Nulla osta al cav. Malignani per traversare il comune con condutture elettriche.

Bilanci 1906.

Vennero autorizzati ad eccedere il limite legale della sovra-imposta nei bilanci per il 1906 i seguenti comuni: Cordenons, Tavagnacco, Zuglio, Buia, Bicinicco, Moruzzo, Ovaro, Treppo Grande, Tramonti di Sopra, Latisana, Prato Carnico, Raveo, Pasian di Prato.

Espresso parere favorevole.

MANZANO. — Acquisto di ritaglio stradale.

Preso atto.

PORDENONE. — Dimissione di 27 consiglieri comunali.

Deliberazioni non approvate.

BUDOIA. — Regolamento tassa cani.
PREONE. — Cessione gratuita di una stanza alla Società Operaia.
MOIMACCO. — Dazio sulla birra.
SEQUALS. — Stipendio alla levatrice di Lestans e Vacile.
S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA. — Cessione terreno comunale al comm. Pecile.

In sede contenziosa.

Martedì 24 ottobre la Giunta Prov. Amm. in sede contenziosa discusse sul ricorso di Fadini Antonio contro il comune di Pradamano per il suo licenziamento dal posto di segretario.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Gemona

26 ottobre.

Patriottismo. Democrazia. Clericalismo — Sarebbe troppo lungo voler rifare la storia o le vicende dell'illuminazione elettrica; la fase nuova e quasi incredibile, per chi non conosce questo paese, è la seguente: Alcuni signori e specialisti della democrazia hanno deciso d'introdurre nei loro uffici e case private l'illuminazione elettrica che verrebbe loro fornita dallo stabilimento Morganti e C. A tale scopo essi hanno chiesto al Consiglio il permesso per l'impianto della conduttura.

Il Consiglio clerico-moderato, che spesso è volentieri si prostra ai sedicenti democratici, accorda certamente tale permesso. Conclusione: Stabilita l'illuminazione elettrica presso i privati si dovrà o rinunciare all'illuminazione elettrica pubblica o sottostare alle esigenze della ditta Morganti e C. Ogni altro concorrente è naturalmente escluso, giacchè il Comune non potrà prendersi il lusso di pagare da solo tutte le spese dell'illuminazione pubblica e gli utili dei privati spariscono di fronte agli impegni che i signori di Gemona, non curanti del benessere del proprio paese, intendono assumere con la ditta Morganti e C. E dire che un tempo si gridava contro la sospettata imposizione di dover ricorrere alla summinata Ditta per l'energia elettrica.

Mutano i tempi...

Nobile e generosa iniziativa. — La questione della mancanza d'acqua minacciava di prendere proporzioni impressionanti e il fermento nella popolazione si faceva sempre più vivo, quando la nobile e generosa iniziativa di alcuni signori arrivò in tempo per calmare gli animi.

Si dice che questi signori riunitisi a consiglio, considerata la gravità del momento, considerato che l'attuale stato di cose si deve ad una amministrazione comunale passata che aveva per capisaldi distinti e carissimi amici loro, e spinti da un nobile sentimento d'amor patrio decisero di versare in solido l'importo di L. 15.000 per il ristauro della conduttura, assicurando così ai cittadini riconoscenti la necessaria quantità d'acqua.

Consiglio comunale — Il giorno 30 corr. alle ore 19 1/2 i nostri padri della patria si aduneranno a Consiglio per discutere importantissimi argomenti, come rilevasi dall'ordine del giorno che vi trascrivo:

1. Approvazione Bilancio Preventivo per l'esercizio 1906.
2. Costruzione fabbricati scolastici.

3. Esazione del dazio consumo per il decennio 1906-1915.
4. Relazione e proposte circa l'accantonamento degli Alpini.
5. Ratifica deliberazione della Giunta Municipale relativa all'autorizzazione a stare in lite Madile-Oubiani.
6. Nomina della Commissione incaricata dell'esame dei titoli degli aspirmenti al posto di Segretario.

Si parla molto d'una grave sorpresa, cioè d'un passivo che si fa ascendere da 14 fino a 24.000 lire. Molto probabilmente l'attuale assessore alle finanze manderà il malcontenti al suo predecessore e questi a sua volta all'ex Segretario capo dei bei tempi che furono. Sentiremo però a qual santo si voterà il nostro Sindaco *(T. I.)*

Cividale

26 ottobre

Crisantemi. — Il sig. Gottardis Antonio d'anni 64, negoziante di vaglia di questa città, da qualche giorno era indisposto. Questa mattina, dopo aver sorbito il caffè, si fermò a letto.

Rientrati i famigliari in camera pochi momenti dopo, lo trovarono morto.

Il sig. Gottardis, spese la sua attività dietro il banco del suo negozio, con una costanza fenomenale. Godeva stima e fiducia.

Alla vedova, ai figli ed ai parenti tutti inviamo le nostre condoglianze. I funerali seguiranno domani.

La prima neve. — Da tre giorni la temperatura si è abbassata fortemente, e detto fatto son venuti alla luce i pastrani ed i ferraiuoli.

La bianca neve è caduta tutta all'intorno dei monti e colli, e questa mattina minacciava di cader sui tetti delle nostre case. Brutti pronostici per la stagione del freddo. Speriamo però che non la duri così.

Una fontana pericolosa per la prossima stagione è quella di piazza S. Francesco, che riversa l'acqua nella piazza stessa, perchè mancante del canale di scolo. Raccomandiamo all'on. Municipio la sistemazione di questa fontana che potrebbe essere causa di malanni.

Spilimbergo

26 ottobre

Arresti per estorsione. — Il nostro maresciallo coadiuvato da un milite procedette iersera all'arresto dei coniugi Ferdinando Zannier fu G. B. e Simonutti Maria da Pinzano al Tagliamento.

Causa di ciò una lettera recapitata dalla posta al dott. Longo Plinio, medico di Pinzano, firmata dalla Simonutti ove lo invitava a spedirgli 15.000 lire, sotto minaccia di morte: accusandolo inoltre, della paternità di una bambina avuta dalla Simonutti durante il tempo che il marito di questa si trovava all'estero.

Lo Zannier venne tratto in arresto per avere istigato, a quanto ci consta, la moglie a spedire detta lettera; e perchè in pubblico esercizio ebbe a minacciare detto dott. Longo con una rivoltella.

Fiat.

Tolmezzo

26 ottobre.

Freddo e neve. — Qui siamo in pieno inverno. La neve dalle alte cime viene sempre più abbassandosi, ed è già caduta nelle frazioni di Paularo ed ha raggiunto l'altipiano di Verzegnis. Pare però che il tempo vada rimettendosi.

S. Giorgio di Nogaro

26 ottobre

La prima neve. — Ancora un mese fa avevamo un caldo quasi tropicale, e questa mattina la neve ha fatto la sua prima comparsa ed è caduta in notevole quantità. Fa un freddo cane; pare di essere a Natale!

CRONACA CITTADINA

La morte di due patrioti

La schiera di coloro che diedero il braccio per la redenzione della patria va sempre più assottigliandosi.

L'altro ieri nella sua villa di Villalta è morto il notaio dott. *Domenico Ermacora*, vecchio soldato di Garibaldi nella campagna del 1866 e prima facente parte delle bande del 1864, che tanto filo diedero da torcere alle soverchianti truppe austriache.

Ieri il signor *Giovanni Francescato*, che nel 1860-61 prese parte alla campagna per la liberazione del regno di Napoli e degli stati pontifici.

Un mesto saluto ai due prodi defunti.

Ai funerali del dott. Ermacora, che ebbero luogo stamane alle 10, la Società Veterani e Reduci era rappresentata da molti commilitoni con la bandiera del sodalizio.

Società Veterani e Reduci

I soci sono invitati ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funerali del socio *Giovanni Francescato*, che avranno luogo oggi venerdì 27 corr., alle ore 3 pom., partendo dalla casa di via Tiberio Deciani n. 86.

Solo due righette.

Il *Paese* di ieri, con una grazia da ippopotamo degna di miglior causa, sentendo il peso della pubblica indignazione per le arti democraticissime perpetrate in nome della libertà, tenta il solito e ben conosciuto giuoco.

Attizzare cioè la personalità e, creato il torbido, sgattaiolarsela inosservato come i ratti.

E noi, che non temiamo il torbido, cogliamo invece l'occasione per ringraziare tutti quei *leali avversari* che in questa circostanza ci offersero il loro disinteressato appoggio per impedire che la *tentata sopraffazione* non avesse a sortire l'esito tanto desiderato dal *Paese*.

Il *Crociato*, cari signori, conosce noi e conosce voi pure; e sa molto bene da che parte si trovino i disertori, quelli cioè che, dopo l'ultima elezione politica, piangendo, stigmatizzavano l'ingratitudine dell'arcivescovo di Udine che li aveva abbandonati dimenticando i favori usatigli.

A noi, signori del *Paese*, l'arcivescovo non ha motivo di essere grato, nè noi abbiamo motivo di essere grati all'arcivescovo! *Amen.*

A proposito dell'orario della biblioteca

Si fanno varii suggerimenti per l'orario invernale della biblioteca, e si insiste che rimanga aperta per alcune ore anche a tarda sera, affinchè ne possa approfittare quella numerosa classe di persone che durante la giornata devono attendere alle loro occupazioni.

Non abbiamo nulla di contrario all'orario serale, ma ci pare che in nessun caso dovrebbe venir sacrificato l'orario del pomeriggio, cioè dalle 15 o dalle 16 alle 18, tanto utile per gli studenti e molti altri.

Si potrebbe soddisfare a tutti i desideri ritardando l'apertura mattinale di un'ora. Durante la stagione invernale i frequentatori della mattina non troverebbero certo nulla a ridire, se la biblioteca venisse aperta alle 10 anzichè alle 9.

Trasloco sospeso

E' stato sospeso il trasloco del prof. Dal Bo, già destinato a dirigere la Scuola Normale di Chieti.

Se la sospensione del trasloco dipende solo dal fatto che nell'esercizio delle sue *funzioni* e nella vita privata il prof. Dal Bo si comportò sempre da persona integra e morale, siamo lieti che il Ministero non abbia incoraggiato gli sforzi di coloro che tentarono ogni mezzo per danneggiarlo.

Per gli esportatori di frutta secca

Il museo commerciale di Milano (piazza Mercanti, 5), continuando nella pubblicazione del Catalogo esportatori italiani (che distribuisce poi gratuitamente all'estero), va a compilare la parte di tal lavoro che comprenderà gli *Esportatori di frutta secca*. Sarà bene che le Ditte, le quali desiderassero essere inscritte, facciano pervenire subito alla Direzione del Museo la nota delle frutta che esse esportano, così da prevenire il caso che il loro nome passi dimenticato. L'inscrizione è gratuita, come lo è anche la distribuzione all'estero.

I turpi fatti di via Cicogna. Una mezzana arrestata

Da vario tempo si diceva, ed ora vero, che in una casa di via Cicogna si faceva clandestinamente turpe mercato di infelici giovinette infamemente adescate.

L'autorità di P. S. dopo ripetute ed accurate indagini, procedette all'arresto di certa Elisa Zamaro, d'anni 35, da Basaldella, imputata di attirare le giovinette inesperte alla perdizione; fu inoltre denunciata la lavandaia Maria Stach, locataria della casa, per contravvenzione alla legge.

Cosa fa il tempo. Tre gradi sotto zero

Come prevedevasi, oggi abbiamo una bella giornata; il barometro segna pressione crescente e perciò, sebbene nel cielo si aggirino alcune nubi, è lecito sperare che il bel tempo non ci lasci tanto presto.

Stamane all'alba il termometro è disceso a 3.4 gradi sotto zero, una temperatura prettamente invernale che nella nostra città, nel mese di ottobre, non si è verificata da più di un trentennio.

Il bollettino meteorologico odierno segna inoltre:

Ore 8 ant. temperatura × 2; ieri massima + 6.2, minima + 2.7, media + 4.13.

Arresto di un sorvegliato prepotente.

Ieri sera certo Umberto Masutti fu Filippo, d'anni 27, da Udine, già sorvegliato speciale, prese dalla vetrina del bazar di via Bartolini un cavallino metallico di poco valore. Il vigile Lanazzi, presente al fatto, redarguì il Masutti, che rispose insolentemente dandogli del vigliacco. Il vigile allora lo condusse in questura dove fu dichiarato in arresto per furto e oltraggio; gli venne sequestrato il cavallino.

Il Masutti è ammogliato con prole ed abita in via A. L. Moro. Fece il facchino, il fornaio e il fabbro ed ora si trovava senza occupazione.

Durante il lavoro

Il facchino Angelo Romano d'anni 31 si ferì ieri nel pomeriggio la mano destra, mentre attendeva al lavoro, abbastanza gravemente. Fu ricoverato all'ospitale.

Ringraziamento

La sorella ed i parenti del fu signor *Beltrame Luigi* ringraziano dal profondo del cuore tutti i gentili che si unirono al loro dolore, e che vollero concorrere alle estreme onoranze tributate all'Amato Estinto.

Chiedono venia per le involontarie dimenticanze.

Camînetto di Buttrio, 25 ottobre 1905.

Programma musicale

che la banda cittadina svolgerà oggi, 27 ottobre, dalle ore 19.30 alle 21, sotto la loggia municipale:

1. Marcia *I maestri di scherma* Gaureia
2. Valtzer *Raggio di luna* Montico
3. Sinfonia *Rienzi* Wagner
4. Fantasia *Loreley* Catalani
5. Marcia *Tannhäuser* Wagner
6. Galopp *Cavalleria* Burgio

VENTIDUE FIORETTI ai signori del „Paese"

Non sono ancora spenti i moccoli propiziatori accesi dinanzi alla sacra immagine della Purità, per impetrare la riuscita dello spodestato Nume; risuona ancor squillante e fresca fra i colli ombrosi della gentile Tarcento l'allegra eco del *referendum divorzista*, ed i padroni del *Paese* con un'audacia che rasenta l'impudenza, osano imputarci di trescare coi preti.

Commentando le cause che possono aver determinato la completa riuscita della lista clerico-moderata a S. Daniele, il *Paese* di mercoledì così si esprime:

Con quale audacia, ed esempio, il *Friuli* combatte il *Crociato* se quei suoi amici, che ci sono noti, nelle ultime elezioni politiche erano tutto uno colle sagrestie, col preti e portavano il *Crociato* in giro per far trionfare i *comuni ideali?* Con questi saggi di bassezza non si può pretendere di attirarsi la confidenza delle popolazioni.

Si capisce che la nostra azione, diretta unicamente a trascinare alla ribalta della opinione pubblica coloro *che considerano la democrazia come un lievito dei loro interessi e delle loro ambizioni* ha fatto perdere la bussola ai signori del *Paese* al punto di considerarci alla loro stregua e muoverci accuse che costituiscono la maggiore delle loro colpe.

Poichè le angustie di questi giorni possono aver resa labile la memoria dei liberali democratici del risorto giornale di via della Prefettura, cercheremo di aiutarli e diremo loro:

I. Che tra noi non vi è alcuno che per libidine di salire in alto sia passato sul corpo di un intemerato patriota, anticlericale democratico ed *irredento*, auspice l'Arcivescovo di Udine, i colli torti e le beghine della Curia.

II. Che tra noi non vi è alcun democratico *puro sangue* che siasi recato in Commissione dall'avvocato Cassasola per tentare di unire gli sforzi del *Friuli* a quelli del quondam *Cittadino Italiano* onde comprimere la sorgente democrazia.

III. Che tra noi non vi è alcun ex deputato nè giornalista che abbia tentato secondare gli sforzi di altri, diretti a consegnare allo «Piccolo suore» i capitali raccolti per l'erigendo Ospizio Cronici, il che significava ridurre i padri dei nostri operai alla mercè di una congrega religiosa od obbligarli a sfamarsi col rifiuto delle mense dei ricchi.

IV. Che tra noi non vi è alcun assessore comunale che abbia elargito lauti sussidi per vestire la banda del ricreatorio clericale di S. Giorgio.

V. Che tra noi non vi sono nè ex deputati nè ex consiglieri comunali democratici che mandino o portino personalmente torcie infiorate alle processioni dei santi e delle madonne.

VI. Che tra noi non vi sono assessori comunali che, mentre promettono la laicizzazione della scuola, clandestinamente e per tornaconto elettorale chiamano il prete a presiedere gli esami di dottrina che — fra parentesi — non era stata insegnata.

VII. Che tra noi non vi è alcun democratico *puro sangue* che mentre *vuole* primeggiare nei Comitati per i festeggiamenti del XX Settembre, si getta più tardi ai piedi... della madonna delle grazie.

VIII. Che tra noi non vi è alcun *democratico puro sangue* che abbia dato medici, infermieri e gli ammalati tutti di un Civico spedale in mano alle monache che sono le vere ed uniche padrone di quell'opera pia.

IX. Che tra noi non vi è alcun ex deputato che mentre a Roma si atteggia ad ateo-massoneggiante, nel suo collegio si leva il cappello dinanzi alle immagini, visita le canoniche ed elogia i contadini per aver dato il loro gratuito lavoro per il restauro della chiesa parrocchiale.

X. Che tra noi non vi è alcun ex deputato che lasci le mogli e le figlie razzolare nelle sagrestie dei preti democristi, per amicarsi il clericalume del collegio elettorale.

XI. Che tra noi non vi è alcun ex deputato che a Roma tenti di sviare la azione del partito democratico quando è rivolta ad *emancipare* il *popolo* dalla schiavitù pretina.

XII. Che tra noi non vi è alcun ex deputato che voti ordini del giorno a favore del divorzio e poscia, per paura di perdere il voto dei preti, asserisca nei comizii elettorali che prima di votare la legge del divorzio la democrazia intendeva di indire un *referendum!!?*

XIII. Che tra noi non vi sono persone che vadano a raccogliere l'obolo e i voti per l'elezioni dei parroci, nè consiglieri comunali che illuminino le case per il centenario di S. Giorgio.

XIV. Che tra noi non vi sono assessori democratici che mandino i loro figli al Collegio arcivescovile.

XV. Che tra noi non vi è alcuno che in città ostenti sentimenti anticlericali ed in campagna si confessi e si comunichi.

XVI. Che tra noi non vi è alcun ex deputato che per amicarsi i preti ostenti fervore religioso nel recitare il *credo* quale padrino nei battesimi.

XVII. Che tra noi non vi sono consiglieri comunali che si rifiutino di votare la soppressione della dottrina cristiana nelle scuole protestando che questo è uno dei postulati della massoneria!

XVIII. Che tra noi non vi è alcun consigliere comunale che abbia dato sulla voce ai colleghi perchè protestavano contro l'abuso dei preti di recitare alla alba le preghiere nelle corsie degli ospedali e di violentare la coscienza dei moribondi.

XIX. Che tra noi non vi sono consiglieri comunali che abbiano distribuito il *Crociato* nell'elezioni Girardini-Schiavi per favorire la riuscita del primo.

XX. Che tra noi non vi sono consiglieri comunali che siano stati presidenti di comitati parrocchiali fino alla vigilia di *entrare nelle liste democratiche.*

XXI. Tra noi non vi sono giornalisti democratici che per opportunità elettorale abbiano inveito contro un deputato, solo perchè *osò* dire, parlando del papa: cacciatelo anche dalla cittadella.

XXII. Tra noi non vi sono ex deputati che tacciano l'arcivescovo di ingratitudine (!) per non averli sostenuti nelle ultime elezioni.

* * *

Quando avrete trovato fra noi, uno solo che si trovi in queste condizioni, che all'occorrenza specificheremo con fatti e con nomi, allora, solo avrete il diritto di proclamarci amici del *Crociato*, fin allora tacete per pudore almeno.

Corriere Giudiziario

IN TRIBUNALE

(Udienza del 26 ottobre)

L'incendio della villetta del sig. Luigi Federico Sandri

Presiede il giudice Turchetti.

Giudici Artini e Rieppi.

Il P. M. è rappresentato dall'avv. Tescari.

Sul banco degli accusati siede il sig. *Agostino Sotti* d'anni 29, nato a Motta di Livenza, ammogliato, imputato di incendio colposo. E' difeso dall'avvocato Driussi.

Il fatto è noto. La mattina del 23 agosto s'incendiò la villetta del signor F. L. Sandri, situata ai casali di Laipacco, fuori porta Ronchi. Una parte della villetta era stata presa a pigione dal signor Sotti, ma quando scoppiò l'incendio non vi abitava più, avendo dovuto sgomberarla in seguito a differenze avute col proprietario, per le quali pendeva una causa.

Interrogatorio dell'imputato

Il presidente dice al Sotti che prima era stata levata contro di lui imputazione di incendio doloso, e perciò era stato arrestato il 23 agosto. Ma l'istruttoria stabilì che non si trattava punto di dolo e perciò il Sotti venne scarcerato il 5 settembre, e venne mantenuta l'imputazione di incendio colposo, che, cioè, l'imputato è ritenuto responsabile di aver causato l'incendio per sbadataggine, mediante un fiammifero imprudentemente acceso in un locale pieno d'oggetti infiammabili.

Il Sotti racconta che, avendo bisogno di denaro, voleva vendere uno scrittoio all'oste Pacagnella. Lo scrittoio si trovava in uno stanzone della palazzina Sandri, ove erano anche altri mobili non suoi, ma di suo cognato e sotto sequestro. Nello stanzone c'erano inoltre dei covoni di grano, paglia, foglie secche, fagiuoli ecc.

Egli stabilì di recarsi la mattina del 23 *agosto* nella casina per cercare lo scrittoio. Difatti vi andò; entrò prima nella cucina della famiglia Braidotti, che abitava nella stessa casa.

Alla Teresa Braidotti non parlò dello scrittoio, ma le disse che doveva salire nello stanzone per cercare una *brittola.* Salì con lui il ragazzo Luigi Braidotti d'anni 10, nipote della Teresa.

Nello stanzone nulla trovarono. Il Sotti cercava lo scrittoio, che era fra i covoni, ed il ragazzo cercava la brittola.

Questo ragazzo innanzi al giudice istruttore depose che il Sotti aveva tirato fuori dalla tasca una scatola di fiammiferi, e vide *a strofinarne uno nella* scatola. Ma su questa circostanza il ragazzo si contraddisse parecchie volte.

Il Sotti pone le più recise negative a tutte le affermazioni del ragazzo, che probabilmente nutriva malanimo contro di lui, perchè egli era a conoscenza di alcune sue marachelle.

Non avendo trovato quanto cercava, ritornò a Udine, e nell'esercizio del Pacagnella in via Bertaldia seppe dell'incendio; ritornò subito a Laipacco, ove gli venne riferito che la vecchia Braidotti e il ragazzo (nonna e nipote) lo accusavano di aver appiccato il fuoco.

Sandri Federico Luigi. E' il proprietario della casina incendiata. Seppe dell'incendio casualmente in via della Posta. Gli dissero che era scoppiato l'incendio nel lato sinistro della casa. Andò sul luogo e la Braidotti gli raccontò che circa un'ora prima dell'incendio, che scoppiò verso le 7, entrò nella casa il Sotti a cercare una roncola. Parlò anche col ragazzo Braidotti che gli narrò di essere salito col Sotti nella stanza dove scoppiò l'incendio, e che quest'ultimo tirò fuori dalla tasca una scatola di fiammiferi.

L'avv. Driussi fa parecchie interrogazioni al teste, e questo dà ampio dilucidazioni.

Braidotti Antonio. Ha 59 anni, abitava nella casina. Ebbe 500 lire di danni, e dichiarò di querelarsi contro l'autore dell'incendio.

Seppe dell'incendio dalla moglie e dal nipote. Quest'ultimo gli disse che il Sotti, entrato nello stanzone, aveva levato dalla tasca una scatola di fiammiferi, strofinandone uno.

Luigi Braidotti d'anni 10. E' nipote del teste precedente. Entrò alle 7 ant. nello stanzone col Sotti. Era aperta una

sola finestra; dove cercava il Sotti si vedeva poco. Cercavano la *brittola*. Vide il Sotti ad accendere un fiammifero. Uscì dalla casa circa due minuti prima del Sotti. Al giudice istruttore non disse di aver visto accendere il fiammifero, ma solo d'aver sentito il rumore dello strofinamento sulla scatola.

Braidotti Teresa. E' moglie di Antonio Braidotti. Il Sotti nella mattina del 23 entrò nella sua cucina e disse che doveva salire nello stanzone a cercare una brittola; anche il ragazzo Luigi salì nello stanzone. Vide a scendere il Sotti, e dopo qualche tempo vide il nipote a correre gridando aiuto, e che il Sotti aveva appiccato il fuoco.

Roiatti Antonio d'anni 48. E' l'acquirente della palazzina. Nella mattina andò a Laipacco e sentì nel cortile la Teresa Braidotti che diceva: quel birbante di Sotti!

Ceconi Pietro d'anni 61. Nella mattina del 23 agosto andò ad attingere acqua nel cortile della casa Sandri. Espone molti particolari che nulla hanno da fare coll'incendio. Dice che la Braidotti accusava il Sotti di aver appiccato il fuoco. Parlò col ragazzo dal quale seppe la storiella dei fiammiferi.

Avv. Levi Giovanni d'anni 38. La moglie del Sotti andò da lui per far ottenere al marito la libertà provvisoria. Assieme con questo si recò nel cortile della casa incendiata. Parlò colla Teresa Braidotti, che gli disse essere meglio che interrogasse il ragazzo. Così fece, e il ragazzo gli ripetè il solito racconto.

Della Vedova Teresa d'anni 38 fa una deposizione di poco rilievo.

Pacagnella Antonio d'anni 37. E' un oste di via Bertaldia e negoziante di vini. Andò il giorno 22 in casa Sandri a Laipacco, e acquistò bottiglie vuote. Dice che nello stanzone si vedeva bene; solamente in certi angoli era un po' scuro. Nel giorno 23 doveva ritornare a Laipacco per comperare lo scrittoio. Il teste avvisò il Sotti, che si trovava nel suo esercizio la mattina del 23, che ardeva la casa Sandri a Laipacco.

Della Rovere Maria d'anni 27. E' di Belluno. Abita dove sta il Sotti. Nella mattina del 23 sentì a dire che il fuoco era stato appiccato da un ragazzo.

Petoello Mario d'anni 59. Ritiene che il fuoco si sviluppò nella parte posteriore della casa. Non crede che si trattasse di appiccato incendio.

Marzinotto Domenico d'anni 58. Entrò nel salone e vide il frumento. Le fiamme erano verso Udine.

Le arringhe e la sentenza.

Finita l'audizione dei testi si fece circa un quarto d'ora di riposo, e quindi cominciarono le arringhe.

Il rappresentante del P. M. avv. Tescari, sostenne la responsabilità colposa del Sotti, e chiuse la sua stringente arringa chiedendo per l'imputato 15 giorni di detenzione compreso il sofferto, 100 lire di multa e gli accessori di legge.

Il difensore, avv. Bertacioli, parlò con efficacia, ribattendo con acuti argomenti le ragioni dell'accusa. Chiese l'assoluzione per inesistenza di reato.

Il Tribunale si ritira e ritorna in sala d'udienza alle 17. La sentenza dichiara il Sotti Agostino responsabile di incendio colposo e come tale lo condanna a 15 giorni di detenzione computato il sofferto a 100 lire di multa e agli accessori di legge.

E' applicata però la legge del perdono per anni cinque.

Tre processi per citazione diretta

Durante la mattina di ieri vennero discussi tre processi per citazione diretta.

Luis Luigia di Gio. Batta d'anni 15, di Fornalis (Cividale), incensurata, imputata di furto qualificato continuato (articoli 79 e 404 n. 6 C. P.) per aver rubato circa lire 110 a certa Craighor di Cividale, scalando un cancello.

Testi d'accusa 2, difensore avv. Brosadola Pietro.

Il P. M. chiede condanna a 7 mesi di reclusione. Il Tribunale pronuncia sentenza conforme alle conclusioni del P. M., però, contro la di lui istanza, accorda il beneficio della sospensione della condanna a termini della legge Ronchetti.

Durli Luigi di Antonio d'anni 36 di Palmanova, imputato di furto qualificato continuato (art. 79 e 404 n. 4 e 6 C. P.) coll'aggravante della recidiva specifica (art. 80 C. P.), per aver rubato a certo Zanolini di Palmanova 1300 sacchi di tela, due seghe ed un martello; e ciò scavalcando un muro di cinta e scassinando una porta. — 5 testi d'accusa.

Fu già condannato 11 volte, di cui 9 per furto; contumace.

Il P. M. chiede condanna ad anni 2, mesi 7 e giorni 15 di reclusione.

Il Tribunale pronuncia sentenza colla quale condanna l'imputato ad anni 2, mesi 7 e giorni 15 di reclusione, coll'aumento di un sesto della segregazione cellulare, e ad un anno di sorveglianza della P. S.

Driussi Davide di Giuseppe d'anni 25, residente a Dignano.

Agosto Ermolao, fu Angelo, d'anni 51, calzolaio di Pasian di Prato, incensurato; imputati di furto aggravato (art 403 n. 8 C. P.) per avere rubato a Ballico Pietro di Pasian di Prato tre pali posti a sostegno di tabelle indicanti Divieto di passaggio. — testi d'accusa 2, di difesa 2. Difensori Avv. Driussi ed Avv. Forni.

Su istanza dei difensori il processo viene per la seconda volta rinviato a tempo indeterminato per nuove circostanze emerse.

TEATRI ED ARTE

Un esperimento al Teatro Minerva.

Riceviamo dall'impresa del Teatro Minerva:

« La chiusura del Teatro Sociale che disponendo di una dotazione, poteva solo sin qui accogliere nelle sue scene primari spettacoli, renderebbe per ora e fino a quando non fosse provvisto diversamente, impossibile la rappresentazione in Udine di uno spettacolo importante.

La sottoscritta impresa vuole ora tentare se uno spettacolo lirico di primaria importanza possa reggersi a questo Teatro Minerva, senza dotazione di sorte. Ed a tale scopo ha disposto e sta allestendo uno spettacolo ch'essa spera di pieno aggradimento del pubblico, sia per l'importanza degli spartiti, sia pel valore degli artisti scritturati. Il risultato di tale arrischiato tentativo (l'Impresa non esita a definirlo così) indicherà la via da seguirsi in avvenire ».

Com'è noto questo primo esperimento, che va senza eccezione incoraggiato, verrà fatto con l'opera del mo Puccini, *Tosca*.

Istituto Filodrammatico

L'Istituto filodrammatico udinese Teobaldo Ciconi darà domani alle 22·30 al Teatro Minerva il sesto trattenimento sociale con la brillante commedia in tre atti di Bisson e Mars *Le sorprese del divorzio*, cui seguirà un festino di famiglia.

Ultime notizie

Situazione disperata in Russia.

Pietroburgo, 26. — Lo sciopero dilaga con spaventevole rapidità in tutta la Russia e la rivolta con esso. Pietroburgo pare una città morta, ogni comunicazione è interrotta. Dalle provincie giungono notizie raccapriccianti.

Parigi, 26. — L'*Eclair* ha da Pietroburgo che la famiglia imperiale, paventando gli avvenimenti, si rifugerà in Germania. Il *Petit parisien*, reca che la famiglia imperiale sarebbe già fuggita dalla Russia a bordo del suo yacht.

Londra, 26. — L'*Evening Standard*, ha da Odessa essere giunta colà da Sebastopoli la notizia che i rivoluzionari incendiarono e distrussero la corazzata *Polemkin* che era stata ribattezzata col nome di *Ponteleimon*.

In attesa dei reali a Genova

Genova 26 — Il sindaco Cerutti ha pubblicato un manifesto annunciante per domani la venuta dei Sovrani, salutandoli a nome della città di Genova. Altri manifesti furono pubblicati dalle varie associazioni politiche.

Oggi alle 18.54 è arrivato alla stazione a Porta Principe l'on. Fortis accompagnato da Palumbo e Cardella e dalla famiglia. Già oggi la città è in festa.

Rinforzi austriaci al confine italiano

Pola 26 — Si annuncia che oltre all'aver concentrato qua due reggimenti di fanteria, verrà creato un nuovo squadrone di cavalleria (bersaglieri a cavallo) che risiederebbe qua o a Pisino, in Istria, però certamente.

Da un anno in qua, abbiamo assistito ad un aumento sempre crescente delle forze militari nelle provincie di confine con l'Italia e lungo la costa dell'adriatico!

Banca Cooperativa Udinese

Società Anonima

Situazione al 30 Settembre 1905

XXI. Esercizio.

Capitale versato (Azioni 9480) (Soci 1525)	L.	237,000.—
Riserva	»	119,769.60
» per infortunii	»	10,365.19
Fondo oscil. valori	»	3,472.90
	L.	370,607.69

Attivo

Cassa	L.	19,380.24
Portafoglio	»	3,446,567.13
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	6,782.25
Conti Correnti garantiti	»	167,864.28
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	178,161.60
Debitori diversi	»	87,858.33
Corrispondenti bancari	»	90,092.41
Corrispondenti diversi	»	288,308.04
Stabili e mobilio di proprietà della Banca	»	128,000.—
Effetti per l'incasso	»	18,125.09
Cauzione ipotecaria	»	30,000.—
Totale dell'Attivo	L.	4,397,610.97
Valori di terzi in deposito: a cauzione operazioni diverse L. 325,899.90; a cauzione impiegati » 25,000.—; liberi e volontari » 132,594.12	L.	482,934.02
Totale Generale	L.	4.880,553.99

Passivo

Dep. in C. Corr. L. 615,117.05; » a Risparm. » 2,161,678.29; » a Picc. R. » 143,919.24; Buoni fruttiferi » 3,060.—	L.	2,923,774.58
Cassa Previd. degli Imp.	»	12,942.05
Corrispondenti bancari	»	319,759.32
Corrispondenti diversi	»	201,000.—
Creditori diversi	»	19,877.80
Dividendi	»	9,497.01
Utili 1904 a rifusioni interessi a soci	»	—.—
Totale del Passivo	L.	3,986,851.36
Deposit. per valori: a cauzione operazioni diverse L. 325,339.90; a cauzione impiegati » 25,000.—; lib. e volont. » 132,594.12	L.	482,934.02
Capitale Sociale e Riserve	»	370,607.69
Rendite e spese: Utili corrente esercizio e risc. a. p. L. 170,728.99; Int., pass., tasse, spese, ecc. » 130,568.67		
Residuo Utili da liquidarsi	L.	40,160.32
Totale Generale	L.	4,880,553.99

Udine, 30 settembre 1905.

Il Presidente
Giov. Batt. Spezzotti

Il Sindaco
Ferrucci Arturo

Il Direttore
G. Bolzoni

Operazioni della banca con soci e non soci

Emette azioni a L. 38.70 cadauna.

Sconta *effetti di comm.* 4 1/2 e 5 % senza per conto. - Fa prestiti su *cambiali* a due firme, 5 1/2 e 6 per cento. } provvigione

Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali*. 5-5 1/2 %. Apre *conti correnti* verso garanzia reale. — Fa il *servizio di cassa* per conto terzi.

Emette, gratuitamente, *Assegni del Banco di Napoli*.

Riceve somme:

in *conto corrente* con *cheques* al 3 1/2 per cento, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a risparmio al portatore* al 3 1/2, 3 3/4 e 4 netto da ricchezza mobile.

in *deposito al piccolo risparmio* al 4 per cento, netto da ricchezza mobile.

in *conto vincolato* a scadenza fissa od in *Buoni di cassa fruttiferi*, interesse da convenirsi.

Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo soccorso e Cooperative accorda tassi in favore.

Ai Soci che fecero operazioni di Sconto e prestito verrà ripartito il **dieci per cento** degli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati:

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 26 ottobre 1905.

Rendita 5 %	105	27
» 3 1/2 %	104	58
» 3 %	72	50
Azioni		
Banca d'Italia	1284	—
Ferrovie Meridionali	751	50
» Mediterranee 4 %	462	50
Società Veneta	—	—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	504	—
» Meridionali	359	—
» Mediterranee 4 %	503	—
» Italiane 3 %	359	—
Cred. com. e prov. 3 3/4 %	503	50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	502	25
» Cassa R., Milano 4 %	507	25
» » » 5 %	518	75
» Ist. Ital., Roma 4 %	508	50
» » » 4 1/2 %	524	50
Cambi (chéques a vista)		
Francia (oro)	99	82
Londra (sterline)	25	11
Germania (marchi)	122	73
Austria (corone)	104	44
Pietroburgo (rubli)	265	19
Rumania (lei)	—	—
Nuova York (dollari)	5	15
Turchia (lire turche)	22	82

G. Apollonio *direttore proprietario*
Puppini Pietro fu Giovanni *gerente resp.*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13.

UDINE-TIP. F.lli TOSOLINI & G. JACOB